

al IV sec. d.C. e la esamina nei suoi significati di piacere, servizio scambiato fra due persone, di banchetto offerto da un gran signore ricambiato dal convitato con un dono, di banchetto con significato più generale anche pagato dai vari partecipanti, di contributo a un prestito senza interesse elargito a una persona in particolari condizioni di emergenza, di associazione con speciali caratteri di amicizia e di mutuo aiuto fra i partecipanti, infine di elemosina.

Dall'esame di tutti questi significati nella loro successione cronologica e anche dallo studio dell'etimologia stessa della parola, risulta nella natura stessa della parola il concetto di reciprocità, che si perde solo assai tardi, quando si arriva al significato di elemosina; questa reciprocità nella società primitiva è fra sovrano e vassallo, poi diviene tra pari e si sviluppa in quelle associazioni che fioriscono in epoca ellenistica, quando l'individuo, non più inquadrato nella *πόλις*, cerca nella vita corporativa appoggio e unione specialmente per le manifestazioni religiose.

È un lavoro esauriente e persuasivo, condotto con grande diligenza e serietà.

L. F. CAIGNART DE SAULCY, *Carnets de voyage en Orient (1845-1869)* publiés par FERNANDE BASSAN, Presses Universitaires de France, Paris, 1955.

In tempi come questi in cui le ricerche archeologiche in Oriente sono di grande attualità, le note di viaggio di questo studioso, appassionato di numismatica, storia, archeologia, epigrafia, filologia, in tempo così lontani dai nostri per i mezzi di trasporto e di ricerca, sono senza dubbio assai interessanti.

Nel 1863 e nel 1869 egli visitò anche l'Egitto, ma in Egitto passò come curioso e come turista; il campo delle sue ricerche fu soprattutto la Palestina e varrebbe la pena di soffermarci per segnalare a questo proposito alcuni particolari. Si può dire infatti che egli abbia dato l'avvio agli studi archeologici della regione e che per primo abbia studiato sistematicamente il paese. Ma questo uscirebbe dai confini della nostra Rivista; ci limiteremo a rilevare l'importante contributo che l'A. diede ai nostri studi, il suo entusiasmo e la passione che traspare pur nella brevità e concisione del suo scritto.

P. L. SHINNIE, H. N. CHITTICK, *Ghazali - A Monastery in the Northern Sudan*, Sudan Antiquity Service, Occasional Papers, n. 5, 1961.

Il Sudan Antiquity Service fece scavi a Ghazali nel 1953 e 1954, scavi che non poterono venir completati, ma che tuttavia diedero l'importante materiale presentato in questo volume. Il monastero di Ghazali sorge su un'altura sulla sinistra dell'Uadi Abu Dom a circa 10 miglia dal Nilo, sul percorso di un'importante via di comunicazione fra Napata e Meroe.

È il primo monastero scavato nel Sudan, e l'edificio più grande finora scoperto nella regione; al monastero è annessa una chiesa. Forse sono da identificare con la chiesa e il monastero di S. Onofrio dove si sarebbe ritirato il re Salomone di Dongola dopo la sua abdicazione; se l'ipotesi regge il monastero fioriva ancora circa il 1080 e al X e XI secolo si può assegnare il materiale trovato: piccoli oggetti per la massima parte di ceramica, molto importanti perchè

hanno dato luogo ad una trattazione che, si può dire, getta le basi di un corpus delle ceramiche della Nubia cristiana.

Anche le iscrizioni aggiungono elementi di grande importanza al corpus delle iscrizioni della Nubia cristiana.

*Miti babilonesi e assiri*. Introduzione, traduzione, commento di G. FURLANI, Firenze, Sansoni (1958) (*Classici della Religione*. Collezione diretta da R. PETTAZZONI, III).

Siamo purtroppo in ritardo nel dare relazione ai nostri lettori questo libro del Collega romano, per circostanze indipendenti dalla nostra volontà. Sono qui pubblicati in traduzione con introduzioni e note tre testi mitologici babilonesi e assiri: l'*Enūma 'eliš* o *Poema dell'esaltazione di Marduk*, di cui l'A. dà una nuova edizione dopo quella del 1934 (*Il poema della creazione*, Zanichelli, Bologna), l'*Epoepa di Gilgameš* e la *Discesa d'Ištār agli inferi*, dei quali questa è la prima traduzione italiana secondo criteri scientifici.

Le introduzioni ai tre poemi sono ampie, aggiornate; molte note commentano i testi e ne rendono perspicuo il significato; chiude una opportuna bibliografia.

È un'opera che per l'autorità dell'A. e i criteri con cui è stata fatta è indispensabile per chi voglia notizie certe e sicure sull'argomento.

*Museo Civico Bologna*, 31 ott.-3 dic. 1961. *L'Egitto antico nelle collezioni dell'Italia settentrionale*. Catalogo a cura di SILVIO CURTO, 2ª ediz., 1960.

Il catalogo presentato da Luciano Laurenzi si apre con una serie di piccole monografie intese ad illustrare presso il pubblico non specializzato la geografia, la cronologia, la storia dell'Antico Egitto fino all'epoca romana. Segue il catalogo nei suoi 418 numeri intramezzato da alcune piccole digressioni sui funerali, sulla religione, sulle scritture, sulle testimonianze egizie nell'Emilia in epoca romana.

Seguono gli indici; nel volume, parte nell'interno, parte alla fine, sono comprese anche 72 tavole nitide e interessanti.

PHILON D'ALEXANDRIE, I: *Introduction générale* par ROGER ARNALDEZ; *De Opificio Mundi*, Introduction, traduction et notes par R. ARNALDEZ. Editions du Cerf, Paris, 1961.

Questo volume di 260 pagine è il primo di una serie che conterrà la traduzione francese delle opere di Filone di Alessandria, pubblicate sotto il patronato dell'Università di Lione a cura dei professori Roger Arnaldez, Claude Mondésert, e Jean Pouilloux.

L'Arnaldez nella lunga introduzione generale a tutta la raccolta riassume